



**COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO**

Albo Pretorio online

n. _____ Registro Pubblicazione

Pubblicato il _____

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.34 del 19 Settembre 2013

OGGETTO: Imposta Municipale Unica (IMU).
Approvazione delle aliquote e detrazioni relative all'anno
di imposta 2013.

L'anno duemilatredecim, il giorno **diciannove** del mese di **Settembre** alle ore 10,00 nella Sala
Convegni ex Tabacchificio Centola in Pontecagnano Faiano, si è riunito il Consiglio Comunale .

Presiede l'adunanza il Cons. Gallo Alfonso – Presidente Consiglio Comunale

Risulta presente il Sindaco, Dott. Ernesto Sica, e n. 14 Consiglieri Comunali, come da seguente
prospetto:

COGNOME E NOME		COGNOME E NOME	
SICA Gerarda	SI	BELLINO Luigi	SI
FUSCO Francesco	SI	SMARRA Francesco	NO
LIGURSO Giovanni	SI	LAMBERTI Pasquale	SI
FIGLIORE Nunzia	SI	LANZARA Giuseppe	SI
ALBANO Maria Michela	SI	ANASTASIO Antonio	SI
GALLO Alfonso	SI		
MALANDRINO Giuseppe	SI		
PAOLILLO Michele	SI		
CACCAVO Monica	SI		
VECCHIONE Antonio	NO		
FERRO Giovanni Francesco	SI		

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Rossella Grasso con funzioni consultive, referenti, di
assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Dario Del Gais e Francesco Pastore -

Sentito l'intervento del Cons. Fusco, che qui di seguito di riporta :

“Signor Sindaco, signor Presidente, signori Consiglieri, permettetemi l'uso della cartellina per darmi aria visto il caldo, solo per questo. Faccio una precisazione, il tributo dell'IMU, come prima l'ICI, è stata croce e delizia di programmi elettorali su cui qualche forza politica anche cittadina ha vissuto di rendita. Le più recenti disposizioni di legge hanno determinato che risultano escluse dal pagamento alcune tipologie di immobili come per esempio le abitazioni principali per le quali voi avete affrontato una campagna elettorale e sulla quale avete premuto, i terreni agricoli e i fabbricati rurali; essendo esonerate, tali esoneri pongono a carico dei contribuenti nuovi balzelli per fronteggiare le minori entrate, si prevedono rialzi delle bollette elettriche e come altri Comuni, tra cui anche il nostro Comune hanno già stabilito rialzi dell'IRPEF, in aggiunta aumenteranno anche altre accise. Ho voluto fare questa premessa per dimostrare che togliere una tassa in Italia e anche a Pontecagnano non significa per forza sopprimerla o abbassarla, significa anche semplicemente solo spalmarla in una miriade di modi che sono più sopportabili da parte del contribuente. Tra i soggetti chiamati a pagare vi sono situazioni estremamente diversificate di cui un'Istituzione attenta dovrebbe tenere conto. Le tariffe non possono essere applicate non tenendo conto dei fattori soggettivi ed oggettivi dei contribuenti. La colpa però è nostra, mi rendo conto, è di chi amministra. Lo strumento di Bilancio, però, nella complessità dei suoi allegati e nel modo in cui ce lo avete consegnato, va predisposto per tempo convocando conferenze di servizi, facendo valutazioni ponderate, portando i soggetti che poi dovranno approvare, sia di Maggioranza che di Opposizione, a fare scelte giuste, non si può approvare con una delibera di Giunta le aliquote dell'IMU ad agosto, approvare uno schema di Bilancio a settembre e convocare il Consiglio Comunale dieci giorni dopo. Permettetemi, in questo modo il ruolo del Consiglio Comunale viene sminuito, mentre invece deve essere posto nelle condizioni di poter dare il contributo di idee e di proposte. E' pur vero, però, che allo stato in cui siamo non si possono apportare modifiche significative agli atti da voi prodotti, possiamo ribadire però, ad esempio, che la tassazione sulle seconde case poteva prevedere una suddivisione che portasse ad assicurare le stesse entrate, ma spalmate in modo diverso, scaglionate in varie tipologie di nuclei familiari, tenendo conto del numero dei componenti, tenendo conto di eventuali redditi, in questo modo si sarebbero avute le stesse entrate ma con diverse tipologie. Potevamo avere una diversificazione della tariffa sui negozi, sui capannoni e sui fabbricati industriali, che tenesse conto della diversità e dei titolari dei manufatti rientranti in tale fattispecie. Ho enunciato solo alcuni esempi per evidenziare quanto sarebbe stato produttivo potersi confrontare su queste tematiche, soprattutto delle relative Commissioni Consiliari, dove nulla è stato discusso in merito al Consiglio. Noi presentiamo su ogni problema la nostra visione senza preconcetti, offrendo il nostro contributo al paese e alla nostra comunità, adesso però spetta alla Maggioranza cogliere il senso delle nostre proposte, può scegliere di scendere sullo stesso livello di confronti e accettarlo per il bene della comunità, oppure potrà, come ci auguriamo che non sia, arroccarsi ancora una volta e votare il provvedimento così com'è. Con le nostre proposte vogliamo far riprendere alla politica il suo ruolo, quello del confronto e della partecipazione. Il nostro senso di responsabilità ci porta ad approvare tale atto, ma ad una condizione e quindi chiedo al Presidente di votare l'emendamento, aggiungendo che ad invarianza di entrate la Giunta Comunale, sentita la competente Commissione Consiliare, come è giusto che sia, con successivo atto proceda alla modifica delle aliquote, per dare un segnale alla città, che si attende i fattori oggettivi e soggettivi dei cittadini e per restituire al Consiglio Comunale il ruolo che merita, così facendo non si viene in Consiglio solo a dire sì o a dire no e si accresce in tutti noi la consapevolezza che il punto centrale delle scelte politiche sono i Consiglieri Comunali. Grazie”.

Sentito l'intervento del Segretario Generale, che chiede al Consigliere Fusco di definire meglio la proposta di emendamento che si andrà a votare.

Sentito l'intervento del Consigliere Fusco, che definisce la proposta di emendamento, così come di seguito: "la condizione è questa: che ad invarianza la Giunta Municipale, sentita la competente Commissione Consiliare, con successivo atto proceda alla modifica delle aliquote, ad uno scaglionamento maggiore delle aliquote".

(Entra in aula il Consigliere Smarra - presenti n. 16)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 5 maggio 2009 n. 42, concernente "Delega al Governo in materia di Federalismo Fiscale", il Decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 all'art. 7, ha introdotto l'Imposta Municipale Propria (IMU), in sostituzione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), prevedendone l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014 e disciplinandone l'ordinamento ai successivi artt. 8 e 9;
- che l'art.13 del D.L. 6 dicembre 2011 n.201, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, ha disposto l'anticipazione dell'entrata in vigore dell'Imposta Municipale Propria, in sostituzione dell'Imposta Comunale sugli Immobili, al 1° gennaio 2012, introducendo modificazioni all'ordinamento del tributo previsto dal D.Lgs. 23/2011;
- che il richiamato art. 13, in particolare, individua il presupposto dell'imposta, la base imponibile, le aliquote di base e le detrazioni, e conferma altresì, al comma 13, le disposizioni di cui all'art.14 comma 6 del D.Lgs.n.23/2011 che fanno salva la potestà regolamentare dei Comuni in materia di entrate, prevista agli artt. 52 e 59 del D.Lgs. n.446/1997;

Atteso che, ferma restando la disciplina legislativa inerente l'applicazione e il funzionamento del tributo IMU, la normativa demanda ai comuni la facoltà di modificare e regolamentare determinate fattispecie espressamente previste dalla legge;

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 30/05/2012, con cui sono state approvate le aliquote e detrazioni IMU per l'esercizio 2012, con relativa disciplina regolamentare, nelle seguenti misure:

- aliquota ridotta pari al 2 per mille (riduzione di 0,20 punti percentuali rispetto all'aliquota di base governativa) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo, intendendosi per tale l'immobile nel quale il contribuente e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, con le ulteriori specificazioni previste all'art.5 del Regolamento I.M.U.
L'aliquota ridotta si estende alle relative pertinenze, limitatamente ad una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- aliquota del 9,8 per mille (incremento di 0,22 punti percentuali rispetto all'aliquota di base governativa) per le restanti unità immobiliari, terreni agricoli ed aree edificabili;
- aliquota ridotta pari al 1 per mille (riduzione di 0,10 punti percentuali rispetto all'aliquota di base governativa) per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art.9, comma 3-bis del D.L. 557/93 e s.m.i.;
- detrazione dall'imposta di € 200,00 prevista dall'art.13 D.L.n.201/2011 per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per un'unica pertinenza appartenente ad una delle categorie catastali C2 - C6 - C7, fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta stessa. Tale detrazione è maggiorata di un importo pari a 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'immobile adibito ad abitazione principale, precisando che l'importo complessivo della maggiorazione della detrazione relativa ai figli non può superare l'importo massimo di € 400,00;

Viste le novità normative intervenute per l'esercizio 2013, in particolare le disposizioni di cui all'art.1 del D.L. n.54/2013 che hanno previsto la sospensione del versamento della rata in acconto dell'IMU, fissata al 17 giugno 2013, per le seguenti categorie di immobili:

- Abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie A1, A8, A9;
- Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- Alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;
- Terreni agricoli e fabbricati rurali;

Considerato, inoltre, che le disposizioni di cui all'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità per il 2013), hanno parzialmente modificato la disciplina applicativa dell'imposta a decorrere dal corrente esercizio, in particolare:

- a decorrere dal corrente esercizio 2013, l'IMU è dovuta interamente al Comune, non essendo più dovuta la quota d'imposta a favore dello Stato, ad eccezione degli immobili classificati nella categoria catastale D per i quali dovrà essere versata sia la quota statale - calcolata con aliquota di base del 7,6 per mille - sia la quota comunale calcolata con aliquota del 2,2 per mille, quale incremento rispetto all'aliquota statale di base (9,8 per mille Comune meno 7,6 per mille Stato);
- inapplicabilità della facoltà, riconosciuta ai comuni, di ridurre l'aliquota agevolata del 2 per mille fino all'1 per mille limitatamente ai fabbricati rurali ad uso strumentale classificati nel gruppo catastale D, il cui gettito è riservato allo Stato con aliquota del 2 per mille.

Visti:

- l'art.1 comma 169 della Legge 27 dicembre 2006 n.296 (Legge Finanziaria 2007) il quale stabilisce che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- il D.L. 08/04/2013 n.35 convertito in Legge n.64/2013 che ha differito al 30 settembre 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 da parte degli Enti Locali;

Vista la delibera di GC n. 144 del 05/08/2013, con cui è stata proposta la conferma per l'esercizio 2013 delle aliquote e detrazioni IMU nelle misure vigenti per l'esercizio 2012, come approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 30/05/2012, dando atto delle intervenute novità normative che hanno parzialmente modificato la disciplina applicativa dell'imposta a decorrere dal corrente esercizio, come riepilogato nel seguente prospetto:

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA IMU DA APPLICARE
Abitazione principale e pertinenze	2 per mille
Altri fabbricati	9,8 per mille
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D – STATO	7,6 per mille aliquota base dovuta allo Stato
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D – INCREMENTO COMUNE	2,2 per mille differenza aliquota dovuta al Comune

Aree fabbricabili	9,8 per mille
Fabbricati rurali strumentali (tranne fabbricati accatastati in cat. D il cui gettito è riservato allo Stato con aliquota del 2 per mille)	1 per mille
Terreni	9,8 per mille

Richiamata la deliberazione di G.C. n.180 del 06/12/2011 con la quale sono stati determinati i valori minimi delle aree edificabili ai fini ICI, confermati anche ai fini IMU ai sensi della delibera di C.C. n.3 del 30/05/2012;

Visto il parere favorevole espresso sulla regolarità contabile della proposta, ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., dal Responsabile del 2° Settore Risorse Strategiche Dott.ssa Manuela Sacco


_____;

Visto l'art.42 del il D.lgs. 267/2000 ;

Visto l'art.174 del il D.lgs. 267/2000 ;

IL PRESIDENTE

pone un votazione, in via preliminare, l'emendamento del Consigliere Fusco, per conto dei gruppi consiliari del PD e di Fratelli d'Italia.

Con votazione espressa nei modi e nelle forme di legge, per alzata di mano, con il seguente esito

Presenti n. 16 Votanti n. 16

Ad unanimità,

DELIBERA

a che la Giunta Municipale, sentita la competente Commissione Consiliare, con successivo atto proceda alla modifica delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU), e, ad uno scaglionamento maggiore delle aliquote.

IL PRESIDENTE

Pone in votazione la proposta di conferma per l'esercizio 2013 delle aliquote e detrazioni IMU nelle misure vigenti per l'esercizio 2012;

Con votazione espressa nei modi e nelle forme di legge, per alzata di mano, con il seguente esito

Presenti n. 16 Votanti n. 16

Ad unanimità

DELIBERA

- 1) Di confermare per l'esercizio 2013 le aliquote e detrazioni IMU nelle misure vigenti per l'esercizio 2012, come approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 30/05/2012, nel rispetto delle intervenute novità normative che hanno parzialmente modificato la disciplina applicativa dell'imposta a decorrere dal corrente esercizio, come riepilogato nel seguente prospetto:

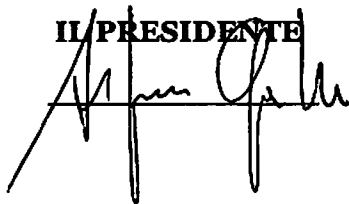
TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA IMU DA APPLICARE
Abitazione principale e pertinenze	2 per mille
Altri fabbricati	9,8 per mille
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D – STATO	7,6 per mille aliquota base dovuta allo Stato
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D – INCREMENTO COMUNE	2,2 per mille differenza aliquota dovuta al Comune
Aree fabbricabili	9,8 per mille
Fabbricati rurali strumentali (tranne fabbricati accatastati in cat. D il cui gettito è riservato allo Stato con aliquota del 2 per mille)	1 per mille
Terreni	9,8 per mille

2) Di dare mandato alla Giunta Comunale, sentita la competente Commissione Consiliare, che procederà alla modifica delle aliquote IMU, proponendo l'atto all'attenzione del Consiglio Comunale.

Tutti gli interventi sono integralmente riportati nell'allegato resoconto stenografico.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

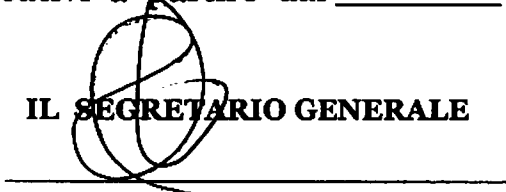


ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal - 4 OTT. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE



- 4 OTT. 2013

Li _____

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dal giorno _____
ex art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li _____